



FORLÌ



IL VIRUS NON MOLLA

L'INTERVISTA

VENERINO POLETTI / DIRETTORE DELLA PNEUMOLOGIA DELL'OSPEDALE MORGAGNI

«Le nuove varianti Covid più forti nell'eludere i vaccini ma meno gravi per i polmoni»

«Mi aspetto che prima o poi il coronavirus diventi una sorta di influenza. I pazienti ricoverati hanno altre patologie o non sono immunizzati»

FORLÌ

SOFIA FERRANTI

La pandemia in due anni ha messo a dura prova gli ospedali e il lavoro dei sanitari, ma ora la situazione è sotto controllo anche se ci vorrà ancora tempo prima di tornare alla normalità. Sul tema interviene Venerino Poletti, professore straordinario dell'Università di Bologna e direttore della Pneumologia dell'ospedale Morgagni Pierantoni di Forlì, sempre in prima linea nella cura dei pazienti con Covid-19.

Professor Poletti, la pandemia è davvero finita e si tornerà quanto prima alla normalità?

«Credo che il mondo non sarà più come prima, nel senso che il Covid ha cambiato radicalmente l'organizzazione degli ospedali. C'è molta più attenzione sul controllo dei flussi in ospedale, sul controllo delle possibili vie di trasmissione delle infezioni e credo che ciò rimarrà. Anche dai disastri si può e si deve imparare. Mi aspetto che prima o poi il coronavirus assumerà il ruolo di altri virus a Rna, diventando una sorta di influenza. La cosa più importante è continuare a vaccinarsi, perché i vaccini contro il Sars-CoV 2, hanno salvato molte vite e ne salveranno molte altre. Le persone devono capire che è importante vaccinarsi, senza avere paura. Da noi in Romagna si dice "piuttosto che niente è meglio piuttosto", questo è il principio che va seguito. Bisogna vaccinarsi».

Il Covid però è sempre presente, con la comparsa di nuove varianti ogni anno, che previsioni ci sono per questo inverno?

«Adesso si sta manifestando l'aumento della sottovariante BA 2.75 dell'Omicron che dovrebbe emergere e contagiare gran parte della popolazione alla fine di quest'anno e inizio del prossimo. Si sa già molto, è una variante che ha più capacità di eludere il controllo immunitario dato da una prece-

dente infezione o dai vaccini. Però le notizie buone sono che i virus di questa variante entrano nelle cellule umane utilizzando un meccanismo chiamato "endocitosi" che permette l'ingresso soprattutto nelle cellule delle alte vie aeree e non nelle cellule dei polmoni. Quindi i sintomi sono più che altro raffreddore, febbre, mal di testa. Detto questo, io credo che se prendiamo lezioni dalla storia delle precedenti pandemie vediamo che all'inizio esordiscono con un'onda spaventosa perché non c'è nessun tipo di immunità, poi le onde diventano via via meno importanti. Anche con il coronavirus è successo questo: è stato mol-

to aggressivo all'inizio, poi grazie ai vaccini, alla diffusione della infezione, le onde si sono attenuate e saranno sempre meno importanti».

In questo momento com'è la situazione in Pneumologia? Ci sono persone ricoverate con il Covid?

«Attualmente abbiamo dei pazienti ricoverati con infezione virale da Sars Cov2 ma si tratta di persone che hanno altre patologie. Solo i pazienti immunodepressi, oppure non vaccinati presentano la classica polmonite interstiziale con insufficienza respiratoria. In questo momento in Pneumologia a Forlì abbiamo ancora 8 letti occupati da pazienti Covid, mentre sono 24 i pazienti non Covid nei restanti 24 letti di degenza».

Le conseguenze del coronavirus si faranno ancora sentire? Ci sono casi di pazienti che dopo la malattia faticano a riprendersi completamente?

«Sì, ci sono delle conseguenze per alcune persone. Sono

più frequenti in chi si è ammalato gravemente o è stato intubato e ventilato; non è molto alto il numero di questi casi, ma non va sottovalutato».

Sul fronte delle visite specialistiche e delle liste d'attesa, qual è la situazione?

«L'amministrazione ci ha molto aiutato sul fronte del personale e possiamo contare su un gruppo nutrito di pneumologi. Ora che siamo sede universitaria abbiamo anche l'onore di formare specializzandi dell'Università di Bologna o specializzandi da altre università italiane e straniere. E' chiaro che veniamo da due anni di grande impegno e c'è qualche

Il fatto di doversi dedicare al

Covid ha portato a un rallentamento nelle visite ordinarie dove l'attesa è ancora di circa 4 mesi e mezzo»



Venerino Poletti, professore straordinario dell'Università di Bologna e direttore della Pneumologia dell'ospedale Morgagni. FOTO BLACO

traccia di stanchezza. Il fatto di doversi dedicare al Covid ha portato a un rallentamento nelle visite ordinarie dove l'attesa è ancora di circa 4 mesi e mezzo, mentre per le visite prioritarie riusciamo a rispettare i tempi previsti; siamo infatti a tre giorni. In generale cerchiamo di arrivare alla riduzione dei tempi di attesa agendo su due fronti: da una parte dedichiamo più risorse alle visite ambulatoriali, dall'altra puntiamo a ridurre la richiesta di visite incrementando la collaborazione con i medici di famiglia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Organizzazione degli ospedali cambiata, c'è molta più attenzione sul controllo delle possibili vie di trasmissione delle infezioni»

A FORLÌ PROPRIETÀ INTERESSANTE

Villa ottimamente rifinita composta da tre unità abitative di cui due di circa 290 mq commerciali ed una di circa 145 mq commerciali

Servizi e garage di oltre 100 mq commerciali

Autorimesse aperte di circa 210 mq commerciali

Possibilità di ampliamento

Curatissimo parco di circa 2.550 mq

Terreno a destinazione artigianale (D3.2) di circa 3.650 mq

In ottimo stato e ben ubicata in area strategica (zona Fiera)

Info: 347 85 88 171

COMUNE DI FORLÌ BANDO D'ASTA PER LA VENDITA DI IMMOBILE DI PROPRIETÀ COMUNALE AD USO COMMERCIALE IN CORSO DELLA REPUBBLICA N. 134

Si rende noto che il giorno 29 NOVEMBRE 2022 alle ore 10.00 presso la Residenza Comunale, verrà esperita un'Asta Pubblica per la vendita dell'immobile ad uso commerciale ubicato in Forlì, Corso della Repubblica n. 134, identificato al N.C.E.U. del Comune di Forlì al Foglio 179 con la particella 317 sub. 12, insistente su un'area distinta al N.C.T. del Comune di Forlì al Foglio 179, particella 317, di mq. 127,30 + deposito di mq. 55 circa, per mezzo del metodo di estinzione di candela vergine, con offerte pari o in aumento rispetto al prezzo posto a base d'asta.

Prezzo a base d'Asta: € 220.000,00 (Euro Duecentoventimila/00).

Sono ammessi rilanci minimi pari ad € 5.000,00 o multipli rispetto all'offerta più alta che sia stata presentata. In sede di rilancio non sono ammesse offerte inferiori all'aumento minimo.

Il bando e la documentazione di gara sono disponibili sul sito istituzionale del Comune di Forlì.

Termine per presentare le offerte: entro e non oltre le ore 13:00 del giorno 25 NOVEMBRE 2022

Per informazioni contattare l'Unità Programmazione e Gestione Patrimoniale del Comune di Forlì, mail: daniela.giulianini@comune.forli.fc.it; tel. 0543 712202 o 712496 o 712486; Pec: comune.forli@pec.comune.forli.fc.it

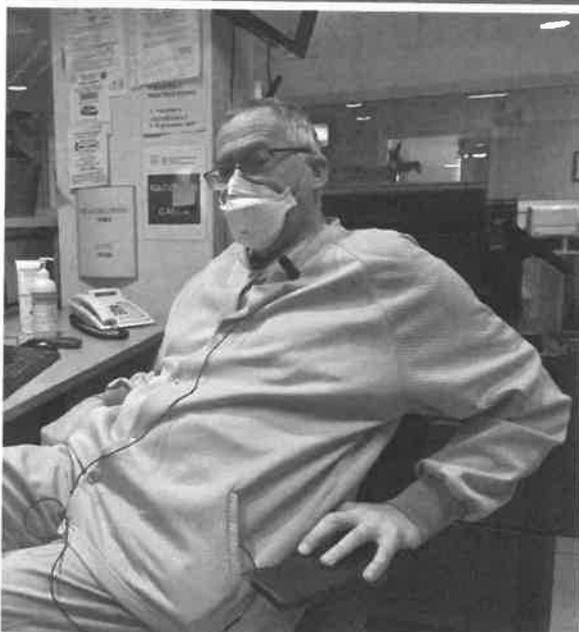
IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO CONTRATTUALISTICA
GESTIONE DEL PATRIMONIO E LEGALE
Avv. Michele Pini

COVID 1 POLETTI

«La cosa più importante è continuare a vaccinarsi, perché i vaccini hanno salvato molte vite e ne salveranno molte altre»

COVID 2 GAUDIO

«Non appena la stagione cambierà, mi aspetto numeri importanti anche se non ci sarà più lo stesso tasso di mortalità»



«Il rientro dei no vax non serve a colmare la carenza di medici»

Gaudio, presidente dell'Ordine: «In provincia ci sono circa 45 sospesi, di questi sono meno di 10 quelli che esercitano mentre in larga parte si tratta di personale in pensione»

FORLÌ

ELEONORA VANNETTI

«Aspettiamo che diventi realtà e vediamo quali saranno le disposizioni prese con il supporto dei tecnici scientifici prima di fare valutazioni. Sono un po' sorpreso ma possiamo anche tirare un sospiro di sollievo data la mole di lavoro degli ultimi due anni, compresa la parte legale». Per Michele Gaudio, presidente dell'Ordine dei medici di Forlì-Cesena, è ancora troppo presto per capire come verrà tradotta nei fatti l'intenzione annunciata dal nuovo ministro alla Salute, Orazio Schillaci che ha anticipato proprio ieri alcune novità sul reintegro dei sanitari non vaccinati. «Per quanto riguarda il personale sanitario soggetto a procedimenti di sospensione per inadempienza all'obbligo vaccinale e l'annullamento delle multe previste dal dl 44/21 - fa sapere in una nota lo stesso ministro -, in vista della scadenza al prossimo 31 dicembre delle disposizioni in vigore e della preoccupante carenza di personale medico e sanitario segnalata dai responsabili delle strutture sanitarie e territoriali, è in via di definizione un provvedimento che consentirà il reintegro in servizio prima del termine di scadenza della sospensione».

Insomma, le direttive potrebbero cambiare già dai prossimi giorni. «Di primo acchito, l'anticipare il reintegro dei medici sospesi per mancanza degli stessi non mi pare risolva il problema alla fonte - spiega Gaudio -. In



Michele Gaudio, presidente dell'Ordine dei medici di Forlì-Cesena

provincia di Forlì-Cesena sono circa 45 coloro che sono sospesi per non aver ottemperato all'obbligo vaccinale, di questi sono meno di 10 i medici che esercitano mentre in larga parte si tratta di personale in pensione. Dati alla mano, se noi oggi abbiamo un problema con il pronto soccorso e integriamo il personale sospeso, la situazione non cambia e siamo sempre in carenza di medici».

«Numeri in discesa rispetto all'entrata in vigore del decreto. Il fenomeno si è fortemente ridotto - prosegue il presidente dell'Ordine -. In principio, infatti, la legge era molto più restrittiva poi si è imboccata un'altra strada: ragionevolmente se un medico si posiziona, ad oggi, è a posto per sei

mesi e può tornare in servizio. Questo ha diminuito molto il numero di coloro che non potevano esercitare a seguito della mancata vaccinazione». Dal 1 novembre, salvo diverse disposizioni, decade anche l'obbligo di indossare la mascherina all'interno di ospedali e case di riposo. «La situazione è molto diversa rispetto a due anni fa - conclude Gaudio -, personalmente credo che continuerò a usufruire dei dispositivi di protezione per precauzione. Non dimentichiamo che il virus circola ancora e che in questa fase il clima ci sta dando una mano. Non appena la stagione cambierà, mi aspetto numeri importanti anche se non ci sarà più lo stesso tasso di mortalità del passato».

In provincia 220 nuovi casi due decessi nel Forlivese



CORONAVIRUS La mappa del contagio DATI DA INIZIO EPIDEMIA (marzo 2020)

FORLÌ-CESENA

CASITÀ
208.921 (+220)

DECEDUTI
1.403 (+2)

ORA IN TERAPIA INTENSIVA
1 (invariato)

RAVENNA E PROVINCIA

CASITÀ
185.317 (+240)

DECEDUTI
1.522 (+1)

ORA IN TERAPIA INTENSIVA
3 (invariato)

IMOLA E CIRCONDARIO

CASITÀ
59.905 (+67)

DECEDUTI
417 (invariato)

ORA IN TERAPIA INTENSIVA
0 (invariato)

RIMINI E PROVINCIA

CASITÀ
182.348 (+138)

DECEDUTI
1.342 (invariato)

ORA IN TERAPIA INTENSIVA
1 (invariato)

SAN MARINO

CASITÀ
18.016 (n.d.)

DECEDUTI
116 (n.d.)

ORA IN TERAPIA INTENSIVA
0 (n.d.)



FORLÌ

Sono 220 i nuovi contagi da Covid-19 in provincia di Forlì-Cesena, 124 a Cesena e 96 a Forlì dove si registrano anche due decessi: due uomini residenti nel forlivese di 77 e 81 anni. Stabili le terapie intensive, a Forlì con un solo ricoverato, vuota da casi Covid a Cesena.

In regione i contagi sono 2.660 su un totale di 13.828 tamponi. mentre i pazienti attualmente ricoverati nelle terapie intensive dell'Emilia-Romagna sono 33 (3 in più, pari al +10%), l'età media è di 66,1 anni. Per quanto ri-

guarda i pazienti ricoverati negli altri reparti Covid, sono 1.123 (17 in più, +1,5%), età media 76,4 anni.

I casi attivi in regione, cioè i malati effettivi, sono 39.001 (-556). Di questi, le persone in isolamento a casa, ovvero quelle con sintomi lievi che non richiedono cure ospedaliere o risultano prive di sintomi, sono complessivamente 37.845 (-576), il 97% del totale dei casi attivi. Le persone complessivamente guarite sono 3.209 in più mentre sono sette in totale i morti per Covid, persone tra i 73 e i 95 anni.

Ausl, chirurgia robotica ortopedica 300 interventi

La chirurgia robotica ortopedica dell'Ausl Romagna compie un anno e festeggia la previsione di 300 interventi di protesi per il ginocchio eseguiti entro la fine del 2022 nell'ospedale di Ravenna. Di questi 60 condotti dalle équipe ortopediche di Faenza, Forlì e Lugo. In un anno la valutazione sul servizio col-

locato in città è del tutto positiva per il direttore generale Tiziano Carradori che ha ricordato l'apporto della Regione e la partecipazione di tutti coloro che operano nel dipartimento osteoarticolare dell'Ausl, diretto da Alberto Belluati, responsabile gestionale e organizzativo di 6 reparti di altrettanti presidi ospedalieri e primario dell'ortopedia di Ravenna, centro hub per la tecnica robotica. Al centro del sistema organizzativo della chirurgia robotica c'è Ravenna, sulla quale gravitano i professionisti degli ospedali di Lugo, Faenza, Forlì, Rimini e Riccione. A spostarsi

a Ravenna per l'intervento è il paziente e il chirurgo dell'ospedale di provenienza. Entrambi poi ritornano al presidio di appartenenza dove il paziente termina la degenza e la riabilitazione. Fanno parte del gruppo operativo ortopedici, radiologi, anestesisti, fisioterapisti e infermieri coinvolti nel percorso di cura del paziente. «Un tempo l'età media dei pazienti era sopra i 65 anni - precisa Belluati - oggi raggiunge i 55 anni. Vengono svolti incontri preliminari di informazioni con i pazienti molto apprezzati. Si tratta di un'organizzazione complessa, ma i risultati sono evidenti». C.B.

Sfilata e violini nell'area artigianale

'Zani Work' ha celebrato i 40 anni dello stabilimento a Torre del Moro. Capi da lavoro indossati dai modelli

di Annamaria Senni

«**Tutto nasce** nella ferramenta di mio nonno, in centro storico, un bravissimo liutaio che nella sua carriera ha ricevuto tanti premi ed attestati. Nel retrobottega mio padre ha iniziato la sua attività 50 anni fa. Io e mia sorella siamo cresciute fra viole e violini appesi ad asciugare nel suo 'atelier', dove potevamo solo osservare gli strumenti. Oggi per ricordare le origini della nostra storia artigiana vogliamo rendere omaggio alla sua infinita passione».

Sulle note di Bach interpretate da una bravissima violinista si è aperta la sfilata dell'impresa 'Zani Work' introdotta da Cristina

IMPRESA FAMILIARE

Fondata dai coniugi Zeno e Marta, ora il timone è in mano alle figlie. Murales per abbellire i locali



Zani. L'azienda che opera nel settore dell'abbigliamento da lavoro, antinfortunistica e saldatura, ha festeggiato un compleanno davvero speciale. In occasione dei 40 anni di attività nella sede di Torre del Moro Zani Work, con sede a Torre del Moro, ha aperto le porte a clienti, fornitori e amici per festeggiare tutti gli spazi rinnovati e il progetto di restyling intrapreso negli ultimi

Zeno Zani, con moglie e figlia maggiore

due anni, con la trasformazione del brand da Zani Saldature a Zani Work.

Erano presenti, fra gli altri, al taglio del nastro inaugurale il sindaco di Cesena, Enzo Lattuca, il vicepresidente di Confindustria Romagna Giovanni Giannini e il sindaco di San Mauro Pascoli Lu-

ciana Garbuglia.

L'azienda fondata nel 1970 da Zeno Zani insieme alla moglie Marta Molari (nella foto con la figlia maggiore Isabella) è stata per tanti anni un punto di riferimento in Romagna nel settore della saldatura. Ora l'attività è in mano alle due sorelle, Cristina e Isabella. Una sognatrice, l'altra più concreta, ma entrambe estrose e creative. Con l'ingresso nel 1999 della figlia Isabella, l'attività originaria è stata allargata al settore dell'antinfortunistica e dell'abbigliamento da lavoro con la creazione del brand Fashion Work Italy.

Nel 2020 dopo che anche Cristina si è inserita in azienda, è cominciato un percorso di riorganizzazione ed innovazione con la trasformazione degli spazi aziendali e progetti nuovi di comunicazione, anche digitali. L'evento è stata un'occasione per visitare gli spazi e il percorso 'Le Vie del lavoro', che identifica le varie aree aziendali attraverso dei murales, realizzati dallo scultore cesenate Pierluigi Romboli.

Positivi al Covid, ieri altri 120 casi nel cesenate

I nuovi contagiati al coronavirus ieri sono stati 124 nel territorio cesenate e 96 in quello forlivese, per un totale provinciale di 210. L'aggiornamento dei casi in Emilia-Romagna relativo alla giornata di ieri è il seguente: 2.660 nuovi casi e oltre 3.200 guariti, ma sono in aumento i ricoveri in terapia intensiva (+3) e nei reparti Covid (+17). I pazienti attualmente ricoverati nelle terapie intensive dell'Emilia-Romagna sono 33 (+3 rispetto a ieri, pari al +10%), l'età media è di 66,1 anni. Per quanto riguarda i pazienti ricoverati negli altri reparti Covid, sono 1123 (+17 rispetto a ieri, +1,5%), età media 76,4 anni. Per quanto riguarda la terapia intensiva, tuttavia all'ospedale Bufalini non si registrano attualmente ricoverati. **Continua** intanto la campagna vaccinale anti-Covid. Alle 15 di ieri sono state somministrate 10.972.872 dosi; sul totale sono 3.801.506 le persone over 12 che hanno completato il ciclo vaccinale, il 94,6%.

Sirotti Gaudenzi (Lega): «Più illuminazione a led per limitare i consumi»

Come procede il progetto di restyling con le luci a led per ridurre i consumi dell'illuminazione pubblica? Lo chiede il consigliere della Lega Enrico Sirotti Gaudenzi in una interpellanza.

Premio letterario dell'Ordine dei medici all'odontoiatra Pieri

Si è aggiudicato il primo posto della sezione 'Poesia' con versi dedicati alla madre

È cesenate il vincitore del concorso letterario promosso dall'Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri della Provincia di Forlì-Cesena, l'odontoiatra Alessandro Pieri (nella foto con la targa), che ha conquistato il primo premio nella sezione 'Poesia' con 'Erre di mamma',

dedicata alla madre Rina. Pieri da anni affianca all'attività professionale anche la passione per il palcoscenico.

Allievo della Bottega teatrale di Franco Mescolini, in questi anni Alessandro è stato interprete di numerosi spettacoli, collaborando con varie compagnie (fra i prossimi impegni, con il Teatro delle Lune, 'Il mio nome è Marco', dedicato a Marco Pantani, in scena a dicembre a Biella e poi a Cesenatico). Fa parte sin-

dalla fondazione dell'associazione del Palio di Cesena, che ha fatto rivivere la Giostra all'incontro in città.

Giunto alla settima edizione, il concorso letterario - con la collaborazione degli assessorati alla Cultura dei Comuni di Cesena e Forlì - era aperto a tutti gli iscritti degli Ordini dei medici chirurghi e degli odontoiatri delle province romagnole, che potevano partecipare con un racconto breve o una poesia.



Gli scienziati dei prodotti caseari

Evento di Ciri Agroalimentare, testata la qualità all'ex Macello

Si è svolta all'ex Macello di Cesena una 'Training School' riservata ad esperti della qualità nel settore caseario, per iniziativa del Ciri Agroalimentare dell'Università di Bologna (Campus di Cesena) con il supporto di Serinar. Vi hanno preso parte 130 persone da vari Paesi europei (soprattutto da Italia, Polonia, Turchia, Portogallo e Spagna) e altrettanti collegati online: più di metà sono studenti di corsi di dottorato in varie università europee in matematica, fisica e tecnologie degli alimenti. L'ini-

ziativa fa parte di un network europeo di circa 170 scienziati, operatori del settore e aziende, nel programma finanziato dalla Ue per la creazione di reti interdisciplinari in settori emergenti. **L'evento** - spiega Francesco Capozzi, direttore Ciri Agroalimentare e promotore del workshop - ha approfondito gli aspetti applicativi di tecnologie all'avanguardia per l'accertamento della qualità dei prodotti caseari, con un innovativo approccio di risonanza magnetica.

«Nuovi dehors a costi sostenibili»

Richiesta di Fipe pubblici esercizi a Comuni e Sovrintendenza

Contemperare le esigenze di dare decoro al centro storico e quelle della sostenibilità economica dei pubblici esercizi in una fase di estrema complessità caratterizzata da tre anni di crisi a causa delle emergenze di pandemia e caro costi.

Lo richiedono Angelo Malossi e Vincenzo Lucchi, presidenti di Fipe Confcommercio cesenate baristi e ristoratori, circa il nuovo abaco con le regole per i dehors dei pubblici esercizi in centro storico. «Le norme del nuo-

vo abaco riguardante i dehors debbono essere sostenibili - affermano Malossi e Lucchi - senza ledere il diritto al lavoro. Gli interventi di adeguamento debbono essere richiesti con buon senso ed equilibrio».

L'auspicio di Fipe Confcommercio - proseguono i presidenti - è che i Comuni, e cioè la politica, sappiano prima di tutto recepire e quindi rappresentare le ragioni dei pubblici esercizi nel confronto con la Sovrintendenza trovando un punto d'incontro tra le rispettive esigenze».

Vendita
Lotto edificabile
 Via G. Bruno -
 S. Egidio di Cesena
 (FC) | 12.075 mq
 | Area edificabile
 all'interno di tessuto
 residenziale,
 commerciale e uffici
Procedura:
 Min. Sviluppo
 Economico
 Commissario
 Liquidatore:
 Dott. Matteo Biondi
Tipologia Vendita:
 Asta offline Scad.:
 24/01/2023 Base
 Asta: € 1.520.000
 Per info 0547-613681

Cesena

I nodi della sanità

«Medici non vaccinati reintegrati? Vedremo»

Il dottor Gabriele Muratori, sospeso dalla professione un anno fa, ha dovuto lasciare 1.700 pazienti mutuiati a Savignano

di Annamaria Senni

È in via di definizione un provvedimento che consentirà il reintegro in servizio del personale sanitario sospeso per inadempimento all'obbligo vaccinale. Ma è un liberi tutti (quello annunciato dal ministro Orazio Schillaci) che ancora non convince i medici sospesi che in provincia sono una quarantina, di cui una trentina in pensione.

Dottor Gabriele Muratori cosa ne pensa del provvedimento che vuole reintegrare nel lavoro medici e infermieri no vax?

«Per ora non mi esprimo, aspettiamo che il provvedimento sia certo. Al momento non mi aspetto nulla».

Lei è stato sospeso dalla professione un anno fa per non essersi vaccinato. È ancora convinto della sua scelta?

«Certo, ma io non sono un no vax. In passato ho fatto l'antipolio, l'antitetanica e l'antivaiolesica. Ho esibito un regolare certificato che evidenzia la mia aller-

gia ai sieri contro il Covid ma è stato respinto. Se fosse stato accolto sarei rimasto al mio posto».

Qual è la sua condizione adesso?

«Resto sospeso. In quest'anno ho perso lo stipendio e alla fine ho scelto di andare in pensione. Ho 68 anni e, anche se dovessero reintegrare i medici non vaccinati nel lavoro, non potrei riprendere a fare il medico di base».

Aveva molti pazienti?

«Sì, 1700 a Savignano».

E' stato pesante doversi allontanare dal suo lavoro?

«Certo, soprattutto mi è pesato non avere più i rapporti con i miei pazienti. Ma non sono io che li ho lasciati, ho fatto di tutto per restare, ma sono stato so-

LE NUOVE MISURE

«La sospensione del bollettino quotidiano dei contagiati? Non l'ho mai guardato»



speso».

Ha ricevuto anche la multa di 100 euro per non aver fatto il vaccino?

«La sanzione più grossa per me è stata la sospensione dalla professione e l'aver perso un anno di stipendio. La multa non l'ho ricevuta».

Cosa ne pensa della scelta di non fornire più i dati giornalieri dei contagi limitandosi ad un bollettino settimanale?

«Io i numeri non li conosco, non ci guardavo prima e non ci guarderò neanche adesso. Sono cose che non mi riguardano».

Come ha passato il suo tempo dopo la sospensione della professione di medico?

«Da pensionato. Occupandomi di filosofia e dedicandomi alla bicicletta».

Si augura che il nuovo governo segua la strategia annunciata: di non limitare la libertà delle persone anche nel caso in cui i contagi aumentino?

«Non mi auguro nulla. Aspetto i provvedimenti concreti».

(Nella foto: il dottor Gabriele Muratori).

CESENATICO PORTO CANALE CENTRO STORICO

29 30/31 OTTOBRE 01 NOVEMBRE 2022

Il Pesce fa Festa

STAND GASTRONOMICI APERTI dalla cena del 28 ottobre al pranzo del 2 novembre

Spazio ospitalità, servizi e GASTRONOMIA di un BORGO DI PESCATORI

INFO: Tel. 0547 79435 - iat@comune.cesenatico.fc.it - [visitcesenatico](https://www.visitcesenatico.com)

Covid, ieri 102 nuovi casi nel territorio cesenate

Ieri nel comprensorio di Cesena sono stati registrati 102 nuovi casi positivi al Coronavirus. Nel Forlivese i nuovi contagiati sono 112. Su tutto il territorio dell'Emilia-Romagna si registrano 2.425 in più, la percentuale dei nuovi positivi sul numero di tamponi fatti è del 19,6%. L'età media dei nuovi positivi di oggi è di 55,1 anni.

I pazienti attualmente ricoverati nelle terapie intensive dell'Emilia-Romagna sono 33 (invariati rispetto a ieri), l'età media è di

64,5 anni. Per quanto riguarda i pazienti ricoverati negli altri reparti Covid, sono 1.106 (-17 rispetto a ieri, -1,5%), età media 76,6 anni. Nessun ricovero in terapia intensiva a Cesena). Purtroppo, si registrano 6 decessi, alcuni dei quali riferiti ai giorni scorsi: 1 in provincia di Piacenza (un uomo di 82 anni); 2 a Reggio Emilia (un uomo di 87 anni e una donna di 90); 2 a Modena (un uomo e una donna di 90 anni); 1 in provincia di Bologna (un uomo di 71 anni).

Vaccinazione, in regione il 92% ha completato il ciclo

Continua intanto la campagna vaccinale anti-Covid. Alle ore 14 di ieri, secondo quanto riportato nel bollettino quotidiano della Regione Emilia-Romagna, sono state somministrate complessivamente 10.980.319 dosi; sul totale sono 3.801.598 le persone over 12 che hanno completato il ciclo vaccinale, il 94,6%. Le dosi aggiuntive fatte sono 2.969.816.

Il conteggio progressivo delle dosi di vaccino somministrate si può seguire in tempo reale sul

portale <https://salute.regione.emilia-romagna.it/vaccino-anti-covid>.

Nell'Ausl Romagna è in corso la somministrazione della quinta dose di richiamo raccomandata a tutte le persone di 80 anni e oltre, agli ospiti delle strutture residenziali per anziani e ai cittadini di 60 e più anni con elevata fragilità legata a patologie o stati elencati nella nota ministeriale. Su richiesta potrà essere somministrata anche a tutti i soggetti dai 60 anni in su.